



Assessorato politiche inerenti lo sviluppo sostenibile, l'industria, l'artigianato, l'innovazione produttiva, l'università, la scuola, l'istruzione, la formazione professionale, coordinamento politiche comunitarie

Relazione dell'Assessore Paolo Magnanensi

Seminario "Il Bilancio di Genere nella Provincia di Pistoia"

Martedì 7 dicembre 2010

Il bilancio di genere rappresenta un'azione di sistema del **Piano Straordinario per l'occupazione femminile** approvato dal Consiglio Provinciale Straordinario tenutosi nell'ottobre 2009 (DCP 253/2009) sui problemi della crisi. A seguito della chiusura di molte aziende l'Amministrazione provinciale ha deciso di riprogrammare alcuni interventi, inseriti nel Programma Provinciale integrato delle Politiche del Lavoro, dell'Istruzione e della Formazione Professionale 2008 – 2010. Questa esigenza, oltre che dalle emergenze congiunturali e strutturali che caratterizzano il tessuto produttivo locale che hanno determinato un peggioramento delle condizioni occupazionali femminili, scaturisce anche dal confronto e della concertazione con i vari soggetti dello sviluppo locale e con le istituzioni ed organismi che si occupano di pari opportunità, Assessorato provinciale ma anche Commissione Provinciale Pari Opportunità.

Alla base del Piano la considerazione il nostro territorio provinciale è caratterizzato da una disoccupazione femminile crescente che rischia di acuire, in assenza di politiche adeguate, il divario strutturale esistente tra i generi nel mercato del lavoro locale. "Il sostegno all'occupazione **femminile e giovanile** appare fondamentale in base ad almeno tre considerazioni. In primo luogo è proprio tra le donne ed i giovani che si riscontra la più elevata quota di lavoratori qualificati: perdere occupati in questa categoria significa perdere capitale umano per tutto il sistema paese. In secondo luogo queste categorie sono quelle più esposte alla crisi, in funzione della diffusione tra esse di tipologie contrattuali con basso livello di protezione sociale. Infine, in termini di medio periodo la stabilità occupazionale di giovani e di donne dovrebbe garantire un più rapido recupero dei livelli occupazionali complessivi, vista la maggiore facilità di trovare impiego per gli uomini





adulti nel mercato del lavoro"¹.

Il Piano contiene una serie di proposte concrete di intervento la cui realizzazione è possibile grazie alla destinazione di risorse finanziate a valere sul Fondo Sociale Europeo e alla collaborazione e convergenza di intenti con altri settori dell'Amministrazione Provinciale primo fra tutti l'Assessorato alle Pari Opportunità che detiene il coordinamento politico.

Oltre alla sperimentazione del bilancio di genere il Piano prevede una serie di interventi tra cui:

- Incentivi all'assunzione di donne a tempo indeterminato che hanno seguito percorsi formativi nell'ambito dei PIC Progetti Integrati di Comparto. Le risorse stanziare per gli incentivi sono pari a € 100.000,00.

I Progetti Integrati di Comparto rappresentano il frutto di un approfondito lavoro della Provincia che ha coinvolto i tavoli settoriali, le Parti Sociali, ed i soggetti rappresentativi dei rispettivi settori economici. Ne è scaturita una mappa dei principali fabbisogni del sistema imprenditoriale locale: rispondere ad essa significa agire per il rafforzamento della competitività ed il mantenimento dell'occupazione. A tal fine i PIC finanziano azioni di formazione, consulenza ed internazionalizzazione nei principali comparti provinciali (Manifatturiero, Commercio e Turismo, Agricoltura e vivaismo), prevedendo anche azioni strettamente integrate per gli/le imprenditori/trici e per il personale addetto, tra cui l'attivazione di numerosi percorsi formativi destinati a persone in cerca di occupazione per formare addetti qualificati.

Le risorse destinate ai PIC per i tre comparti sono pari a € 1.952.969,75.

I PIC hanno coinvolto 316 lavoratori, di cui 109 donne (34%), nel corso del 2009.

Nell'ambito dei PIC tra l'altro l'Amministrazione ha chiesto la sperimentazione dei **voucher di conciliazione** a favore di donne impegnate oltre che nei percorsi formativi, nel lavoro di cura (di bambini, di persone anziane...)

- Contributi per Stage all'estero presso aziende pubbliche e private rivolti a donne laureate, disoccupate o inoccupate. La misura è in corso di realizzazione (risorse disponibili € 50.000,00)

¹ *Affrontare la crisi: proposte per la salvaguardia del capitale umano e dell'occupazione*, ISFOL (febbraio 2009)





- **ILA Individual Learning Account** una carta di credito prepagata che finanzia la formazione nonché misure di accompagnamento (servizi di baby sitteraggio, trasporti etc). È uno strumento altamente flessibile che consente di coprire il finanziamento di corsi, moduli, attività formative rispondenti alle esigenze personali ed anche dei costi indiretti legati alla frequenza come le spese per il materiale didattico, le spese di viaggio ecc. I beneficiari sono i disoccupati, gli inoccupati e i cassaintegrati iscritti ai Centri per l'Impiego e Servizi Territoriali provinciali, **con priorità per le donne**.

Per l'anno 2009 le carte assegnate sono 649, **per la maggioranza a donne (444 in termini assoluti pari al 68% del totale)**.

Interventi per l'imprenditorialità femminile con la finalità di sviluppare e sostenere le potenzialità imprenditoriali femminili in riferimento alle donne espulse dal mercato del lavoro e/o alle donne disoccupate da più di 12 mesi, interessate a creare nuove attività aziendali, attraverso l'integrazione di una serie di azioni (informazione / formazione / accompagnamento / tutoraggio, ecc) finalizzate allo start up di impresa ed al rafforzamento della loro probabilità di successo.

L'attività prevede un percorso integrato di formazione, la redazione del business plan, servizi di accompagnamento e tutoraggio all'avvio dell'attività imprenditoriale nonché nell'accompagnamento e tutoraggio nella fase di post avvio. Si sono recentemente concluse (ottobre 2010) le procedure l'aggiudicazione della gara.

Oltre agli interventi previsti nel Piano la Provincia in questi anni ha attivato anche una serie di strumenti personalizzati ed efficaci per rispondere alle esigenze del territorio. **Spesso si è trattato di misure, che seppur non specificatamente rivolte a donne, hanno visto una consistenze partecipazione femminile anche a seguito dell'inserimento di criteri di priorità:**

- **Voucher formativi individuali** con la finalità di sviluppare la formazione tecnica e professionale





e garantire un coerente inserimento occupazionale a favore di disoccupati in possesso di un diploma.

La Provincia di Pistoia aveva previsto l'erogazione attraverso un bando a sportello, ed un lungo periodo di apertura (dal 21 ottobre 2008 al 31 dicembre 2010) all'interno del quale, in qualsiasi momento, potevano essere presentate le richieste di finanziamento. Tale scelta rispondeva all'esigenza di garantire interventi mirati ogni qualvolta se ne presentasse la necessità da parte degli utenti, finalizzati all'attivazione di percorsi di durata e contenuto aderenti ai singoli fabbisogni formativi. La crisi economica ha determinato un ricorso consistente a queste opportunità formative, soprattutto da parte di coloro che non hanno visto rinnovarsi un rapporto di lavoro: il bando è stato chiuso con l'approvazione della graduatoria nel Giugno 2009 per esaurimento delle risorse. Le domande presentate sono state pari a 328, i voucher attivati 221 di cui la maggior parte **(145) a favore di donne**.

- **Attività autorizzata** che consiste in formazione continua erogata dalle imprese su autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale, con gli obiettivi di creazione di occupazione, sviluppo delle posizioni occupazionali, mantenimento dell'occupazione in settori a forte competizione attraverso l'erogazione di attività formative pienamente rispondenti ai fabbisogni presenti all'interno della singola azienda. Lo strumento prevede che le richieste di finanziamento da parte delle imprese facciano riferimento ad specifici accordi sindacali già sottoscritti al momento della presentazione della domanda: ciò garantisce che l'attività formativa si inserisca in un progetto organico concertato e condiviso di inserimento di personale o sviluppo di posizioni occupazionali all'interno dell'impresa. Nel corso del 2009 sono stati finanziati 3 progetti: due percorsi di qualifica ed un corso di aggiornamento professionale.

- ❑ Qualifica di assistente di base per la successiva assunzione da parte di disoccupati. Si sono qualificate **11 persone di cui 10 donne. Le persone assunte sono pari a 6 di cui 5 donne.**
- ❑ Qualifica professionale di Tecnico nei servizi di assistenza rivolti alle marginalità sociali da parte di soci/e lavoratori/trici nella prospettiva di rafforzarne la stabilità occupazionale.





Hanno partecipato 28 persone di cui 24 donne.

- **Voucher individuali (L.236/93)** che prevedono specifiche **priorità** per le domande relative a percorsi formativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro **e per le donne con oltre 35 anni**. I voucher possono essere richiesti da dipendenti di aziende private, inclusi lavoratori atipici ed in cassa integrazione o mobilità.

Sono stati attivati 295 voucher, **la componente femminile rappresenta il 61% (181 voucher)**.

- **Progetti formativi (L.236/93)** presentati da imprese singole o associate, a favore dei propri dipendenti, anche in cassa integrazione, lavoratori atipici, in mobilità e persone in corso di assunzione sulla base di accordi sindacali già sottoscritti.

In questi progetti sono state coinvolte **58 donne pari al 40% del totale di cui 42 socie di cooperativa**.

Nonostante gli sforzi fatti resta comunque ancora molto da fare per scongiurare l'acuirsi della disoccupazione femminile e per migliorare la partecipazione delle donne alla vita economica e sociale. La crisi economica in atto ha teso infatti a peggiorare le già critiche condizioni del segmento femminile del mercato del lavoro locale. Le sfide che oggi l'Amministrazione Provinciale si trova ad affrontare possono essere sintetizzate in tre fenomeni (così definiti in occasione della CPT del 30 luglio 2010) dalla cui lettura emerge la differenza di genere presente nel mercato del lavoro locale:

Rischio occupazionale (*risk management*)

tasso occupazione femminile (2009): 53,1%; gap tra i generi a sfavore delle donne 20%

tasso disoccupazione femminile (2009): 8,6%; gap tra i generi a sfavore delle donne 5,8%

stock persone iscritte al Sistema Provinciale per l'Impiego (31/03/2010): 20.093 donne pari al 63,3% del totale

tasso attività femminile (2009): 58,2%; gap tra i generi 17% (da segnalare che sta aumentando per le





donne, mentre diminuisce per gli uomini)

Avviamenti al lavoro (I trimestre 2010): n° donne avviate 4.785 pari al 53% del totale

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale (I trimestre 2010): le donne rappresentano il 55,7% dei contratti a tempo determinato ed il 61% del lavoro intermittente

CIG in deroga (11/06/2010): n° donne 1.667 pari al 55% del totale

In sintesi si acuisce il gap strutturale tra i generi sul mercato del lavoro locale, aumenta la precarietà del lavoro femminile ed il ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga.

Competitività del sistema imprese (cause ed effetti della crisi)

Tasso di natalità/mortalità delle imprese pistoiesi (2009): -0,36 pari a -122 unità, la peggiore performance tra le province toscane, con una media regionale pari a +0,38

Saldo delle imprese pistoiesi femminili (2009): - 9 unità; -16% rispetto al 2008

Chiudono molte imprese sul nostro territorio; questa tendenza seppur in misura minore si registra anche nell'imprenditoria femminile

Giovani N.E.E.T. (Neither in Education nor in Employment or Training)

Tasso di disoccupazione giovanile femminile 15 – 24 anni (2009): 19,2%; gap tra i generi a sfavore delle donne pari a 11,6%

Tasso di inattività giovanile femminile 15 – 24 anni (2009): 69,2%; gap tra i generi a favore delle donne pari a 0,4% (le donne pistoiesi sono più attive dei colleghi maschi)

Il tasso di disoccupazione femminile giovanile nel nostro territorio presenta un gap molto elevato rispetto a quello degli uomini. Meno scoraggiate rispetto ai giovani uomini sono le giovani

Queste le problematiche rappresentano il punto di partenza della nuova programmazione, che a differenze degli anni passati, tenderà a privilegiare maggiormente l'approccio del mainstreaming di genere. A differenza della precedente programmazione infatti, in cui le tematiche femminili sono state trattate come un apposito focus, nella presente programmazione l'**approccio di genere**





sarà **trasversale a tutti i focus** al fine di aprire una riflessione continua e porre una maggiore attenzione sulle reali condizioni femminili nel contesto locale.

Il bilancio di genere rappresenta pertanto un importante strumento che va in questa direzione poiché ci permette di leggere in chiave di genere le politiche dell'Ente contribuendo a dare maggiore trasparenza all'utilizzo delle risorse ed a valutare la ricaduta che gli interventi hanno su donne e uomini. Non bisogna dimenticare che la valutazione rappresenta per la nostra Amministrazione un elemento centrale per la programmazione delle politiche. La valutazione del programma provinciale FSE obiettivo 3 2000 - 2006 (realizzata da IZI di Roma nel novembre del 2008) ha rappresentato a tale proposito uno strumento utile per il Programma Integrato Istruzione Formazione e Lavoro 2008 – 2010 così come la valutazione del processo di programmazione 2008 – 2010, condotta dall'Unità di valutazione di ISFOL (2009) ha permesso di evidenziare i punti di forza e di debolezza e di impostare oggi un nuovo processo di programmazione.

In questa direzione anche il bilancio di genere che per il nostro Ente rappresenta non solo una sperimentazione importante, la prima sul nostro territorio, per valutare le politiche ed il loro impatto di genere, ma anche perché ci metterà a disposizione uno strumento – le Linee Guida – che potremmo trasferire agli altri Enti Locali ed a tutti i soggetti interessati nella consapevolezza che una sostanziale parità tra i generi si costruisce anche attraverso la diffusione della cultura e dell'approccio del mainstreaming di genere.

